



CNDCEC
Consiglio nazionale
dottori commercialisti ed esperti contabili

COMUNICATO STAMPA

DDL ENTI LOCALI, SALTA LA NORMA SUI REVISORI MINISTERIALI **La soddisfazione del Cndcec: “Accolte le modifiche da noi richieste, salva la qualità dei controlli”**

Roma, 13 novembre 2012 – I presidenti dei collegi dei revisori degli Enti locali con popolazione superiore ai 60mila abitanti non saranno selezionati tra i dipendenti ministeriali, ma continueranno ad essere scelti mediante estrazione tra commercialisti e revisori legali. Con l’approvazione, in prima lettura, del ddl di conversione del decreto legge 174/2012 in materia di enti locali, avvenuta oggi alla Camera, è stata infatti soppressa la modifica dei criteri di nomina del presidente del consiglio dei revisori dell’ente locale, che nel testo iniziale era previsto fosse designato dal Prefetto, su scelta effettuata di concerto dai Ministeri dell’interno e dell’economia e finanze, tra i rispettivi dipendenti. Una scelta contro la quale si era espresso da subito il Consiglio nazionale dei commercialisti, che si è anche adoperato perché il testo del ddl fosse modificato.

“Esprimiamo la nostra soddisfazione – afferma il presidente della categoria, Claudio Siciliotti - per l’eliminazione dal testo approvato oggi in prima lettura alla Camera delle novità inizialmente previste sui criteri di nomina dei presidenti dei collegi dei revisori. Una eliminazione che è frutto anche dell’impegno del Consiglio nazionale affinché quel testo fosse emendato in sede parlamentare. Già nel nostro congresso di Bari delle scorse settimane, del resto, avevamo posto con forza il tema all’attenzione degli esponenti politici presenti”.

I commercialisti avevano giudicato sbagliata la norma oggi cassata perché, spiega Siciliotti, “ignorando ogni principio meritocratico, nulla prevedeva circa le competenze professionali del presidente dell’organo di revisione, né tanto meno l’obbligo di aggiornamento in materia di contabilità pubblica e gestione economico-finanziaria degli Enti locali, che è invece previsto per gli altri componenti. Si sarebbe trattato di un altro caso emblematico di come la semplice appartenenza all’apparato statale possa superare il merito e la competenza dei professionisti quando, invece, se commercialisti e revisori si fossero insediati prima per certificare i conti degli enti locali, tanti esempi recenti di cattiva gestione del denaro pubblico si sarebbero potuti evitare”.

Individuare il presidente del Collegio scegliendolo tra i dipendenti del Ministero dell’Economia e delle Finanze e del Ministero dell’Interno, avrebbe poi posto, secondo Siciliotti “un serio problema di incompatibilità, dal momento che entrambi i Ministeri hanno già potere di controllo e di ispezione nei confronti degli Enti locali. Ne sarebbe derivato – conclude Siciliotti - che, appartenenti allo stesso Ministero, avrebbero svolto sia l’attività di revisione all’interno dell’Ente che quella ispettiva spettante al Ministero medesimo, che dovrebbe anche verificare se i revisori hanno svolto correttamente la loro attività di controllo”.



CNDCEC

Consiglio nazionale

dottori commercialisti ed esperti contabili

UFFICIO STAMPA – Mauro Parracino – 06.47863327 – 334.3837514 – parracino@commercialisti.it